

L'impianto ecologico a spese dei campi

Consumo di terreno agricolo, il clamoroso dietrofront del Comune

di Simone Russo

Per il nuovo impianto Tmb sarà "industrializzata" una grande porzione di terreno agricolo ai margini dei confini comunali, con il sindaco che nei fatti smentirà una delle promesse della sua campagna elettorale: lo stop al consumo del territorio.

Il fatto è che questo poteva essere evitato, secondo la lista Amici di Beppe Grillo, con una programmazione più attenta.

«La furia dei cittadini di Gavassa - spiega il consigliere comunale Olivieri - trova una clamorosa conferma in quanto previsto dalla Legge Regionale 20/2000, la legge urbanistica che ha introdotto le Aree Produttive Ecologicamente attrezzate. Sono aree industriali, anche esistenti ma soprattutto nuove, come quella di Gavassa, che devono avere alti standard ambientali: energia, acque,

ed anche rifiuti. La legge prevede che la progettazione di queste aree tenga conto della massima dotazione ecologica, il Tmb e il Centro Riciclo modello Vedelago, da noi proposto, sarebbero stati perfettamente inseriti nella nuova area di Gavassa».

Ricapitolando: l'impianto sorgerà di fronte ad un'area in cui poteva essere ospitato senza aumentare la distruzione di suolo agricolo».

«Il Comune, se avesse redatto un Psc con lo sguardo al futuro, avrebbe previsto delle aree di cessione, cioè date gratis all'Amministrazione, da parte delle aziende che intendono insediarsi nella nuova Zona Industriale, in cui il Comune avrebbe potuto realizzare Tmb, Centro Riciclo modello Vedelago, depuratore, ecc. Questa cessione avrebbe portato a opere di urbanizzazione generale, il TMB e il Centro riciclo da noi proposto sareb-



Matteo Olivieri



Graziano Delrio

bero state una dotazione infrastrutturale della zona industriale, obbligando ogni singolo proprietario a cedere una porzione di area gratis al Comune, si sarebbe dato il segnale chiaro alla città che il riciclo dei rifiuti diventava una linea strategica per dare lavoro».

Invece l'amministrazione ha ritenuto di acquisire aree agricole da privati. Perché?

«L'hanno buttata sugli spiccioli - scrive la lista Reggio a cinque stelle - per risparmiare due soldi hanno collocato l'impianto in un'area agricola, che costa meno. Ma quei soldi non sarebbero mancati o non mancherebbero se si trattasse di un inceneritore da 200 milioni di euro! Adesso fanno economie sulle briciole, quando potevano anche averle gratis».

Ma i "grillini" replicano al sindaco anche su un altro passaggio molto controverso del suo intervento: «Si assiste all'apoteosi sul Centro di Riciclo, l'impianto per trattare la raccolta differenziata della città, e parte del rifiuto asciutto del Tmb, sul modello di Vedelago, Treviso. Delrio ha detto, nella serata di Gavassa, che col modello Vedelago la tariffa rifiuti costerebbe il doppio. Neanche l'Assessore Ugo Ferrari, in un'imbarazzata risposta alla nostra interpellanza sull'argomento, aveva osato tanto. Ferrari - chiariscono i "grillini" - aveva parlato di difficoltà a riprodurre il modello a Reggio, senza peraltro portare nessuna prova in tal senso. Ma non aveva osato dire che costerebbe il doppio, sapendo benissimo che è una falsità senza fondo e senza appello. Ecco spiegati i lapalissiani motivi: oggi Enia-Iren paga ditte

per farsi ritirare i materiali della raccolta differenziata, il Centro Riciclo invece li compra, pagandoli a chi fa la raccolta 7-8 euro a tonnellata. Ciò che ieri era un costo, domani potrebbe diventare un entrata: ci dica come ha fatto i conti, il Sindaco medico, o chi per lui, dove togliendo un costo e aggiungendo un entrata, invece di fare un affare si paga il doppio. Balle».